



Consiglio a San Giorgio
Consiglio comunale di San Giorgio
lunedì alle 18. Si discuterà l'adesione
all'area vasta turistica Emilia

«Tre giorni in trincea ferito da una granata accanto al compagno morto»

La drammatica vicenda di Emilio Rossi sul fronte del Piave durante la Grande Guerra raccontata dal figlio Aldo

Nadia Plucani

PODENZANO

Emilio Rossi fu uno dei "ragazzi del '99", chiamati a partire per il fronte durante la Grande guerra. Nato a Gropparello il 31 marzo 1899, soldato del 3° Fanteria, combatté in prima linea nei giorni della prima battaglia del Piave (13-26 novembre 1917) rimanendo gravemente ferito. Per questo gli furono conferite la medaglia di bronzo al valore militare e la Croce al merito di guerra e nel 1968 l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Il figlio Aldo, classe 1934, che vive a San Polo di Podenzano dove anche la famiglia visse, ci riporta ciò che il padre raccontò fino alla fine dei suoi giorni, in particolare l'episodio del 17 novembre 1917, giorno in cui fu ferito da una granata nemica.

«Mio papà è stato chiamato alle armi che non aveva ancora 18 anni - ricorda Aldo -. Mi raccontava che lo hanno mandato a fare la specializzazione di mitragliere e mandato subito al battaglione con un altro ragazzo, entrambi posizionati di vedetta vicino al Piave in una trincea lunga 12 metri e profonda circa due. Per arrivarci sono partiti di notte. Una notte molto brutta. Hanno dovuto trascinarsi cinque mitraglie, casse di muni-

zioni, una cassa di Rum e i viveri, le gallette di pane, le scatole di carne e pesce». Dovevano tenere il fronte contro il nemico al di là del Piave. «Si erano piazzati con le mitraglie e bisognava stare sempre svegli perché il nemico continuava a sparare - prosegue Rossi -. Di notte o l'uno o l'altro andava a prendere l'acqua nel Piave per bere e per raffreddare le canne delle mitragliatrici. Erano lontani dalle retrovie. In prima linea c'era sempre il fuoco incrociato quindi nessuno poteva andarci a trovare». Tredici giorni in prima linea, nel fango, con freddo e pioggia. «Eppure bisognava tenere duro - dice Aldo riportando le parole del padre -. Nonostante l'attenzione, una granata nemica uccise il suo collega e mio padre rimase gravemente ferito. Pensava che ormai fosse finita anche per lui. Ha bevuto un sorso di rum per farsi coraggio, mi raccontava - continua Aldo -. Ha ripreso in mano la mitragliatrice e ha incominciato a sparare cercando di colpire il nemico. Dalla ferita perdeva molto sangue. Non aveva niente per fasciarsi. Ha aperto una cartuccia della mitragliatrice e con la polvere da sparo e il rum si è disinfettato. Con i brandelli della camicia ha stretto bene la ferita e ha fermato la perdita di sangue. Mi raccontava che aveva iniziato a chiamare quelli delle retrovie tenendo sem-



Emilio Rossi (a sinistra) insieme al compagno che venne ucciso in trincea sul fronte del Piave. Nell'altra foto, Emilio Rossi dopo la guerra



pre l'occhio al fronte. Rispondevano di resistere che sarebbero arrivati. Lui aveva molta paura di morire, ma faceva lo stesso il suo dovere».

Ci vollero tre giorni prima che arrivasse qualcuno dalle retrovie. Rossi era sfinito. «Il morale, il freddo, la ferita lo avevano proprio buttato a terra - prosegue il figlio -. Improvvisamente salta nella trincea un soldato e prima di parlare lo abbraccia stretto. Poi gli disse: bravo, sei salvo. Era il suo caposquadra, un caporal maggiore. Da quel momento sono arrivati anche altri e disse di essere nato una seconda volta». Trasportato all'ospedale, guarì. «Mi ha sempre detto questa frase fino alla morte - conclude Aldo - "Il Piave mormorò, non passa lo straniero"».

MORÌ NEL 1970

Fu richiamato in guerra nel 1940, aveva 41 anni e cinque figli. Il sesto era in arrivo

Emilio Rossi fu congedato nel 1918. Sul foglio del congedo illimitato, datato 21 dicembre 1918, si legge: «Durante il tempo passato alle armi ha tenuto sempre buona condotta e ha servito la Patria con fedeltà e amore». Tornato nella sua terra, nel 1924 si sposò con Ida Badini di Gropparello ed ebbe sei figli: Anna, Maria, Pietro, Aldo, Clelia, Franca. (Attualmente sono ancora in vita tre figlie e Aldo, 83 anni, che prestò servizio di leva nel Corpo degli alpini ot-

tenendo la qualifica di caporal maggiore).

Quando ormai Emilio Rossi pensava di poter vivere una vita tranquilla, con la sua famiglia, nei suoi campi, con le sue attività, nel 1940 scoppiò la Seconda Guerra Mondiale e fu richiamato alle armi. Aveva 41 anni e già cinque figli. Il sesto stava per arrivare. Partì, ma non per il fronte. Aldo, che non senza commozione ha raccontato i tragici momenti vissuti dal padre, non aggiunge dettagli a que-



Il fante Emilio Rossi

sta seconda partenza ed esperienza che fortunatamente durò poco. Emilio Rossi infatti fu congedato alla nascita dell'ultimo figlio. Morì il 13 gennaio 1970 a causa di un ictus.

ALDO ROSSI, CLASSE 1934



Mio padre era un mitragliere. Si medicò con polvere da sparo e rum e legò la ferita con i brandelli di una camicia»

CENTRO ABBIGLIAMENTO

SETTEBELLO

1600 METRI DI ESPOSIZIONE

Nuovi Arrivi

uomo donna e bambino

SIAMO APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

www.settebellosrl.net

PRONTO MODA
UOMO, DONNA E BAMBINO CON ARRIVI GIORNALIERI
REPARTO ABITI ELEGANTI
UOMO, DONNA E BAMBINO CON SERVIZIO QUALIFICATO DI SARTORIA

REPARTO TAGLIE FORTI
UOMO, DONNA E BAMBINO CON UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DALLA TAGLIA 58 ALLA 80 E DALLA 3XL ALLA 10 XL
LE NOSTRE SONO VERE TAGLIE FORTI
AD UN PREZZO GIUSTO

REPARTO BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
REPARTO MATERASSI E RETI
CON CONSEGNA A DOMICILIO

VIA EMILIA, 54 - FONTANAFREDDA DI CADEO (PC) - TEL. 0523.501204 - ORARI DI APERTURA: 8.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00 - CHIUSO GIOVEDÌ POMERIGGIO